

MTB Tour

Monte Antola

17-18 Ottobre 2009

Appunti di Viaggio

*Un vecchio pallino, ed un crinale che da Vegni porta al Passo Tre Croci percorso*



*qualche anno prima da Gianni Zot e Fabrizio, e così giunse il tempo che il GFT lo facesse. Tour progettato da Fabrizio in meno di una settimana, non che fosse un percorso difficile da progettare visto che ricalca*

*molti sentieri "già fatti" da GFT durante le gite domenicali e qualche anno fa durante i nostri tour annuali, ma come sempre spunta la memoria, la conoscenza e far sembrare un tour non molto facile alla progettazione, un tour semplice. Così in pochi giorni le adesioni arrivano spinti dal fatto di visitare il nuovo Rifugio Antola*



*(vedi foto) ed il 17 Ottobre siamo partiti da Cabella Ligure. La salita per Vegni è stata impegnativa ma, come al solito, spinti dalla freschezza di animo di Fabrizio e company, il tempo e le pedalate*

*scorrevano senza fatica. Finalmente il sentiero, e che sentiero, duro ma pedalabile, e la giornata era una di quelle da ricordare con estremo piacere, fredda ma soleggiata, raggiungendo il crinale verso il Passo Tre Croci, dove sbuca la cima del*

*Monte Carmo in primo piano. Arriva il sentiero non pedalabile ma fino al Passo Tre Croci non c'è molto così anche la stanchezza a spingere il mezzo non ha sopraffatto i nostri muscoli che nonostante tutta la estate non erano così allenati. Arriviamo al*



*Passo ed Eugenio ci deve lasciare tornando verso la Casa del Romano, e ci siamo lasciati andare con canti tipo "Resta con noi" ma bisogna fare i conti con la famiglia, e allora si torna senza indugi*

*(vedi foto) Ci portiamo ora verso il Monte Antola e qui con somma pacatezza, ma con orgoglio personale devo dire che chi Vi scrive si è fatto il Monte Antola tutto a "zero" e cioè tutto in bici..... ma .... Senza rancori ...ok? ed una foto lo immortalava e se guardate bene la foto sono quell'omino sulla bici mentre gli altri sono a piedi, lo*



*dovevo dire, e come ho iniziato ho finito, quindi lascio lo spazio alle immagini e la vista a 360° dal Monte Antola che con il sole e la limpidezza della giornata ci ha regalato immagini davvero irripetibili e se avessimo avuto*

*attrezzature adeguate per fare fotografie, sarebbero uscite delle immagini da mostra (vedi foto) con il Mare Ligure che sembrava si potesse toccare con un dito. Il fatto che poi siamo arrivati nel primo pomeriggio ci ha permesso di allungare la sosta e restare ad ammirare a lungo il panorama verso il mare e i monti alle nostre spalle, facendo come al solito la lista dei monti ancora da fare..... praticamente nessuno. Sebbene ci fosse stato il sole il freddo era pungente e così la voglia di andare al caldo, fare una doccia calda, stare vicino ad un camino, e bere qualcosa di caldo era molto forte, così prendemmo la via per il Rifugio sotto di noi. Tutto ciò che vi ho detto a riguardo dei nostri caldi sogni, si sono rilevati tali e sono rimasti*



*sogni, visto che la doccia calda non c'era, il camino è rimasto spento, e il riscaldamento non funzionava visto che i pannelli solari, a detta del gestore, erano rotti, se poi aggiungiamo il fatto che la cena è stata diciamo "pesantina" e al freddo, ci siamo ricreduti sul fatto che un rifugio appena rifatto avesse così tante scomodità (qualche mese dopo abbiamo scoperto che il gestore ha rassegnato le dimissioni).*

*Partiamo così il giorno dopo con l'unica nota positiva del rifugio, il fatto che l'alba ha rivelato ai nostri occhi immagini molto belle con la visita insolita fin sotto al rifugio*

*di caprioli affamati in cerca di cibo. Ripartiamo vogliosi e con l'animo sorridente per la via del ritorno e fino al Monte Buio qualche tratto difficile e da fare a piedi, ma poi entriamo nel bosco verso il Passo Serenelle con continui saliscendi, divertenti (vedi foto) fino alla Cappella di San Fermo, dove una bella e lunga sosta al sole ci aspettava, preoccupati solo da alcuni problemini che Pierangelo aveva con il lavoro, partecipando tutti assieme alla risoluzione del problema. Tutto come da copione fino alle pendici del Monte Bossola, ma una battuta di caccia avrebbe potuto impedire al GFT di arrivare fino a Cabella? Direi di no, così dal cilindro viene fuori un nuovo sentiero che, parte qualche momento di panico nel trovarlo, si è rivelato una vera sorpresa, ripido, tecnico, veloce, insomma tutto quello che un biker potrebbe desiderare. Cabella Ligure è vicino e così finisce la stagione 2009 pronti per il GFT Show di dicembre, svoltosi nella casetta di Fabrizio di Volpegliano con pochi intimi al calore di un camino e con un bel salame ed un buon vino a fare da contorno alla visione del film. Siamo tornati ai vecchi tempi, ma non mi è dispiaciuto, anzi abbiamo goduto della serata con piacere.*